



Ettore Pedrocchi

di Giovanni Antonio e di Carrara Benedetta, nato il 12
marzo 1867 a Clusone, residente a Bergamo

Tenente Colonnello

Guerra italo-turca 1911-1912 - Prima Guerra Mondiale
1914-1918

I
SEC.

arruolatosi volontario nel 1886 presso il Corpo dei Bersaglieri quale ordinario allievo caporale - allievo sergente dal febbraio 1887 nel 1° Reggimento Bersaglieri e poi sergente dall'agosto 1888 nel 6° - dal 1892 sottotenente e poi tenente nel 5° - nel 1908 prese parte alle operazioni di soccorso ai terremotati nell'Italia meridionale e l'anno seguente venne promosso capitano nell'11°, 7ª Compagnia - imbarcatosi a Siracusa per la Libia il 16 aprile 1912 - il 28 giugno 1912 prese parte alla conquista di Sidi-Said - durante un attacco alla baionetta, venne ferito a Sidi Ali il 14 luglio 1912 ad una mano ed a una gamba - per tale azione fu decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare - dopo un primo ricovero all'Ospedaletto da campo n. 11, fu rimpatriato sulla nave ospedale "Re d'Italia" e ricoverato all'Ospedale di Taranto - all'entrata dell'Italia nella grande guerra era maggiore nel 1° Bersaglieri, al comando del 7° Battaglione (ma in condizioni di salute non buone per i postumi delle ferite in Libia) - in seguito trasferito al 2°, al 17° e poi al 18° Reggimento quale Tenente Colonnello - morto il 24 agosto 1917 a quota 244 presso Castagnevizza sul Carso durante un combattimento - sulla sua tragica morte riportiamo un passo del libro dal significativo titolo "Non mi allontano dai miei soldati", dove si ricorda il tremendo quanto inefficace eroismo dei bersaglieri in quei giorni "...le condizioni sue non erano migliori di quelle dei suoi bersaglieri che resistevano bravamente ad ogni raffica d'artiglieria. Ebbe un colloquio col Generale [Ceccherini] e s'accorse nuovamente di non essere in grado di poter dare un cambio nemmeno di primo mattino. Questo fatto, unito al timore sempre crescente che i suoi bersaglieri cedessero alla violenza del combattimento, valse a trasformare il Colonnello, fino allora calmo e deciso, in vero martire. E si uccise piuttosto di sopravvivere all'onta di una possibile sconfitta" - il suo corpo venne tumulato al Cimitero di Sagrado tomba n. 3116 poi traslato al Sacrario di Redipuglia alla tomba n. 28095 fila/gradone 15

XX
SEC.

Documento prodotto il 16/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentibergamaschi.it

